

## LETTERE AL DIRETTORE

## Intel no, ma le discariche sì

Seguo con attenzione il vostro giornale e anche se la testata è "La Cronaca di Verona"—intesa come città capoluogo—penso sarebbe molto gradita una serie di articoli riguardo le programmate discariche di amianto nel villafranchese.

Come è noto, sfruttando una proroga della Regione veneto, a differenza di altre regioni che han proibito simili discariche, alcune imprese bresciane hanno già un iter ben avviato per essere autorizzate a portare migliaia di tonnellate di amianto in cave dismesse (dismesse dopo lotte negli anni passati) a Caluri e Valeggio ( in una zona ,quest'ultima, al confine con Villafranca).

Sono entrambe in zone di ricarica degli acquiferi e quindi in zone molto vulnerabili, inoltre il passaggio di centinaia di camion aumenterà l'inquinamento



e le fibre di amianto (= asbesto) liberatesi e concentrandosi nell'aria, potrebbero aumentare in misura tale da essere pericolose, oltre che al presente, anche per le future generazioni , dato che sono indistruttibili spontaneamente.

La salute di di tutta la fascia medio-occidentale del veronese corre gravi rischi. Sappiamo che l'asbestosi si manifesta subdolamente anche dopo molti anni con insufficienza respiratoria o il tumore mesotelioma.

Qualcuno in Regione si

metta una mano sulla coscienza .

A Venezia siamo considerati la pattumiera della regione?

Forze politiche e gruppi spontanei del villafranchese si stanno organizzando per contrapporsi , ma potrebbe essere sia troppo tardi.

Ringrazio dell'ospitalità **Gianfranco Tomicelli** già medico di medicina generale Villafranca

————  
*Grazie al dottor Tomicelli per gli apprezzamenti e soprattutto per aver acceso una luce su un tema assolutamente prioritario, urgente e invece relegato sempre in fondo all'agenda politica. Stiamo parlando del rispetto ambientale della nostra pianura veronese. Altro che Intel, verrebbe da dire, progetto al quale è stato dato fiato per attirare le falene e darsi*



**Maurizio Battista**

direttore@lecronachesri.com

*visibilità. La realtà è ben diversa. E la Cronaca dando spazio ai Comuni della nostra provincia, più volte ha affrontato questi temi. Ora l'amianto, come scrive Tomicelli, con un impianto che potrebbe trattare fino a 125mila tonnellate annue, vicino a un'altra discarica in gestione post mortem di rifiuti tossicologici. Ed è sempre in piedi il progetto per la discarica di car fluff a Sorgà e sul confine con il Mantovano. Posti di lavoro (quelli di Intel per dire) non arrivano mai, ma in compenso le discariche e i rifiuti invece sono sempre puntuali in un territorio che ha grandi eccellenze agricole e alimentari da difendere. Già ma chi le difende?*